

L'amministratore delegato al varo della nave «Fram» commissionata dai norvegesi rilancia il progetto di quotazione in Borsa

## Bono: «Fincantieri non si vende ma per crescere deve trovare nuove risorse sul mercato»



L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono

**MONFALCONE** Fincantieri non va venduta né a un competitore né sul mercato. Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato della società Giuseppe Bono a margine della cerimonia per il varo della Ms Fram, commissionata dal gruppo norvegese Hurtigruten, che ha avuto luogo nello stabilimento di Monfalcone e all'indomani della riunione a Castellammare di Stabia dei sindaci delle città sedi dei cantieri navali, che compatti, assieme a Fim, Fiom, Uilm, hanno detto «no» a una privatizzazione che serva al Governo solo per fare cassa.

«Anch'io osteggio la privatizzazione - ha detto Bono -. Fincantieri deve seguire un percorso diverso rispetto alle privatizzazioni effettuate in passato di aziende che dovevano uscire dalla crisi. Fincantieri va bene e si tratta di trovare uno strumento per fare meglio». L'ad di Fincantieri non ha nominato la Borsa, ribadendo però come la società abbia l'esigenza di trovare le risorse per realizzare «un grande programma di investimenti», quantificato dallo stesso Bono in 800 milioni di euro per il prossimo triennio nel corso dell'audizione alla commissione Trasporti della Camera lo scorso

mese. «Da soli non ce la possiamo fare - ha aggiunto Bono ieri a Monfalcone -. Servono gli azionisti per fare gli investimenti e ricercare risorse sul mercato».

Nessuna decisione è stata comunque ancora presa da parte del Governo per la quotazione di Fincantieri, stando a quanto affermato in settimana dal sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi, nel corso di un'audizione alla commissione Trasporti. Il valore della società supererebbe comunque il miliardo di euro, sempre a quanto ha detto Tononi, che però precisato di parlare, a proposito di una quotazione della società, di «un'operazione virtuale», ri-

badando che le ipotesi di un collocamento sul mercato di Fincantieri «non sono state fatte da potenziali acquirenti, ma da intermediari finanziari che hanno trovato Fincantieri una società solida». Non esistono quindi dei tempi per un'operazione che viene definita appunto "virtua-

le».

«Non dobbiamo aver paura del futuro - ha detto ieri Bono nel discorso durante la cerimonia del varo della Fram - e delle possibilità che questo ci apre. Noi operiamo per darlo a Fincantieri e per cogliere tutte le opportunità e continuare a vedere la società così com'è oggi». L'ad di Fincantieri, che ha sottolineato l'esigenza di non abbassare la guardia nei confronti «delle nuove minacce che possono venire da operatori dell'Estremo Oriente», ha auspicato che la Fram rappresenti il primo passo di una lunga collaborazione con il gruppo Hurtigruten. L'unità, del valore di 70 milioni di euro, che segna il rientro di Fincantieri nel mercato del Nord Europa, è lunga 113 metri, è in grado di trasportare 500 passeggeri ed è destinata a crociere estive in Groenlandia, un'area non ancora inclusa nell'offerta crocieristica della società norvegese, e al servizio postale lungo le coste norvegesi nei mesi invernali. A Monfalcone ieri erano presenti quindi il presidente, Ole Lund, e l'amministratore delegato, Henrik Andenaes, della società che conta 3.400 dipendenti ed è quotata alla Borsa norvegese. Il contratto siglato da Fincantieri con Hurtigruten lo scorso anno include l'opzione per la realizzazione di un'unità gemella.

Laura Blasich